



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

LAUREA MAGISTRALE IN GEOURBANISTICA

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate
Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Mostra itinerante

WEGEOPLAN

gli studenti di Geourbanistica per il futuro della Valle di Astino

Mostra realizzata nell'ambito dei Project Work della Laurea Magistrale in Geourbanistica nell'anno accademico 2022/2023.

Articolazione dei Project Work:

L'Antropocene tra uomo e natura: conoscere la Valle di Astino in una prospettiva reticolare europea

Coordinatrici: Alessandra Ghisalberti e Barbara Turchetta, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

Esercitori: Mario Paris e Chiara Labò

Co-docenti internazionali: Michel Lussault, École Urbaine de Lyon e Maurizio Gibin, University College London – CDRC

Il progetto per la cura dei luoghi: la Valle di Astino e il suo monastero come caso di studio

Coordinatori: Emanuele Garda e Stefan Vieths, Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Esercitori: Andrea Mora e Vittorio Paris

Co-docente internazionale: Stefano Andreani, Harvard University – Graduate School of Design

Il paesaggio geostorico: la rigenerazione e il futuro della Valle di Astino

Coordinatori: Renato Ferlinghetti e Riccardo Rao, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Esercitori: Sara Belotti e Federico Zoni

Co-docenti internazionali: Daniel Smàil e Patrick Meehan, Harvard University – Department of History

Attività di Public Engagement realizzata con fondi di Terza Missione dell'Università degli studi di Bergamo dalla Laurea Magistrale in Geourbanistica presso il CST – Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" con l'Imago Mundi Lab.

Organizzazione della mostra: Alessandra Ghisalberti, presidente del Corso di Laurea Magistrale in Geourbanistica con Sara Belotti e Marta Rodeschini

Con la partecipazione di:

Fulvio Adobati, direttore del Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"

Federica Burini, coordinatrice scientifica dell'Imago Mundi Lab

e con le studentesse e gli studenti della Laurea Magistrale in Geourbanistica: Jessica Amigoni, Alessia Bertacchi, Lorenzo Berzi, Giorgia Brambilla, Matteo Ciatto, Benedetta Colafato, Giovanni Colussi, Ivan Crippa, Riccardo Dalla Pria, Tancredi Marco De Francesco, Alessia Donghi, Carina Maria Farcas, Umberto Fede, Karla Fuentes, Michele Galella, Martina Gritti, Francesca Granelli, Matteo Locatelli, Alessandro Mauri, Susanna Pozzi, Silvia Notarpietro, Beatrice Oriandi, Camilla Pansa, Francesca Parmigiani, Matteo Passera, Edmondo Pietrangeli, Giuliano Rizzi, Fabio Ivan Ronchi, Nicole Chantal Rota, Chiara Salimbeni, Jacopo Scarpa, Carolina Volante, Elena Zanchetta

e con le studentesse del programma di doppio titolo tra la Laurea Magistrale in Geourbanistica dell'Università degli studi di Bergamo e il Master en Ville et Environnements Urbains – Université Lumière Lyon 2 (Francia): Coline Brossard, Héloïse Dario, Lucie Mistre

e con i geourbanisti laureati:

Alice Bassanesi, Mattia Brumana, Marianna Bertocchi, Chiara Labò, Mikel Magoni, Cristina Mostosi, Gregorio Pezzoli

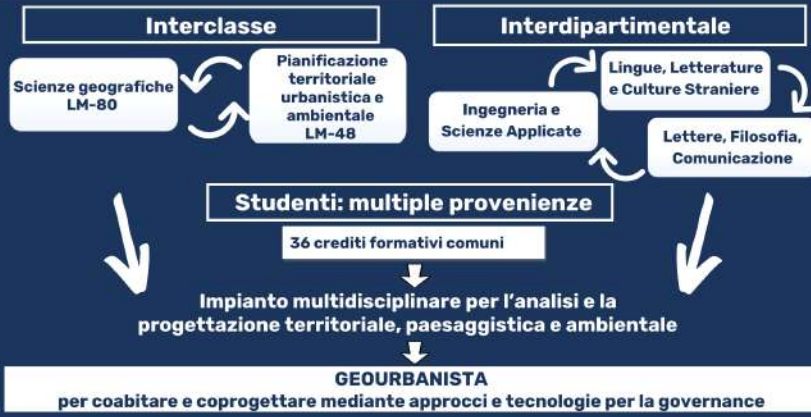
Con il supporto di:

Fondazione Misericordia Maggiore

Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota"



LA STRUTTURA DELLA LAUREA MAGISTRALE IN GEOURBANISTICA: UN'ANIMA FLESSIBILE



Metodi e strumenti di "collaborative learning"



Professioni

Servizi di studi e analisi territoriali	Valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico	Uffici per il dissesto idrogeologico e il monitoraggio del territorio
Servizi rivolti alla governance e alla partecipazione	Progettazione e pianificazione urbana e ambientale	Comunicazione e servizi per il territorio
Insegnamento: Scuole secondarie di secondo grado (LM-48 e LM-80)	Accesso all'esame di stato per: Agrotecnico Laureato (LM-48 e LM-80)	Sez. A – Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali: "dottore agronomo" e "dottore forestale" (LM-48)
		Sez. A – Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori: Pianificatore sezione "pianificazione territoriale" (LM-48)



PROJECT WORK, ESCURSIONI DI TERRENO E CONNESSIONI CON IL TERRITORIO



I PROJECT WORK: NUCLEO DELL'INTERDISCIPLINARITÀ



I percorsi di allineamento



Le escursioni didattiche itineranti



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE "DIFFUSA"

Co-docenze internazionali

Teoria del progetto territoriale
 Alessandra Ghisalberti
 Michel Lussault

Cartografia del progetto
 Maria Grazia D'Urso
 Maurizio Gibin

Storia del paesaggio medievale
 Riccardo Rao
 Daniel L. Small e Patrick Meehan

Tecniche di restituzione urbanistica
 Emanuele Garda
 Stefano Andreani

Accordo di doppio titolo



permette agli studenti di conseguire contemporaneamente:

Laurea Magistrale in Geourbanistica (LM-80/LM-48)
 Università degli studi di Bergamo

Master en Ville et Environnements Urbains
 Université Lumière Lyon 2

una più completa formazione internazionale

maggiori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro

Erasmus+ e scambi extra UE

La Laurea Magistrale in Geourbanistica offre l'opportunità di svolgere all'estero parte del proprio percorso formativo nell'ambito di programmi di mobilità a fini di studio: Erasmus+ in Europa e scambi extra UE.



Tirocini all'estero



Gli studenti possono partecipare a tirocini nell'ambito del programma di mobilità Erasmus+ Traineeships, oltre a svolgere esperienze di mobilità post-laurea verso università, enti e istituzioni in Paesi extra UE.

Summer School

Si organizzano Summer School, ossia corsi di formazione intensivi, anche in collaborazione con altre università italiane e straniere.



I PREMI AI GEOURBANISTI

Dott.ssa Marianna Bertocchi
 Borsa di Studio
Fondazione Giusi Pesenti Calvi - ETS

Tesi di laurea
Governance ambientale e partecipazione nell'era dell'Antropocene: sviluppare la "cura territoriale" e valutare gli impatti nei contesti urbani. Il caso di Lione

Relatrice Federica Burini, correlatore Alberto Brugnoli
 Tesi in co-tutela con Michel Lussault



Dott. Mikel Magoni
 Premio "Mario Merelli"
CAI Bergamo

Progetto per la redazione di una ricerca in ambito culturale e sociale per la montagna dal titolo *La montagna di mezzo al centro del sistema metropolitano bergamasco*
 Tutor Fulvio Abobati



Dott. Francesco Antonelli
 Borsa di studio
BIM - Bacino Imbrifero Montano dell'Adda

Tesi di laurea
Progettazione territoriale e inclusione sociale: accessibilità nel Parco Nazionale dello Stelvio
 Relatore Stefano Morosini
 Correlatrice Alessandra Ghisalberti



Dott. Samuele Rasera
 Co-autore con Maria Grazia D'Urso del paper

Multi-Criteria Analysis in the Management of Temporary Reuse of Spaces. In The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences. Volume XLIII-B5-2022. XXIV ISPRS Congress, 6-11 June 2022, Nice, France, pp. 59 - 64



TESI DI LAUREA: DALLA COABITAZIONE ALLA COPROGETTAZIONE

Un approccio olistico al rilievo degli spazi urbani per il diritto alla mobilità: il caso di Redona

Tesi di laurea di Gregorio Pezzoli

Relatore Emanuele Garda, correlatore Alessio Cardaci

Oggi lo sviluppo delle città sembra propendere per una **riduzione delle auto** in favore di forme di **mobilità dolce**. Ciò rende necessario lo sviluppo di **nuove strategie** per la progettazione degli spazi della mobilità.

La ricerca si focalizza sul **quartiere di Redona** (Bergamo) e analizza, mediante la definizione di un protocollo di rilievo degli spazi pubblici che prevede sia l'elaborazione di dati statistici sia un lavoro di terreno, diversi aspetti rilevanti per la mobilità pedonale, quali la presenza di infrastrutture e servizi, le barriere architettoniche, i materiali costruttivi che amplificano l'effetto **"isola di calore urbana"**, considerata una barriera sociale alla mobilità.

Emerge una proposta progettuale che ha l'obiettivo di **garantire l'accessibilità** e preservare il **diritto alla mobilità** per tutti i cittadini, identificando gli ostacoli e gli elementi sostenibili e mitiganti l'isola di calore urbana.



ESPERIENZE DI TIROCINIO E TESI DI LAUREA

Il rapporto tra vincoli di tutela e proprietà privata nella gestione dei beni culturali. Il caso delle mura veneziane di Bergamo

Tesi di laurea di **Cristina Mostosi**

Relatore **Giulio Mirabella Roberti**, correlatore **Emanuele Garda**

La ricerca nasce dall'esperienza di tirocinio svolta presso il **Comune di Bergamo**, focalizzata sul cantiere del **Baluardo di Valverde**, che ha portato alla luce la complessità dei rapporti tra pubblico e privato nella **tutela e fruizione del bene vincolato delle mura veneziane**, con l'obiettivo di dimostrare la possibile convivenza e collaborazione tra queste due sfere, spostando l'attenzione dall'oggetto "patrimonio culturale" al soggetto "cittadini". Lo **strumento operativo principale** è rappresentato dagli **accordi amministrativi**: una negoziazione flessibile che permette a entrambi i soggetti di soddisfare reciproche necessità coalizzandosi per la fruizione del bene. La proposta di rendere attuabile, contestualizzandolo, il **progetto della passeggiata che l'arch. Angelini già nel 1974 riteneva strategico**, passa da quarant'anni che raccontano i limiti, le difficoltà, le criticità, ma anche i grandi entusiasmi e le ragioni forti di una città che vuole **rinnovare il proprio rapporto con le mura**.



Polo dell'arte, della cultura e del tempo libero in Bergamo: qualità del connettivo e rigenerazione urbana

Tesi di laurea di **Mattia Brumana**

Relatore **Fulvio Adobati**, correlatore **Luigino Pirola**

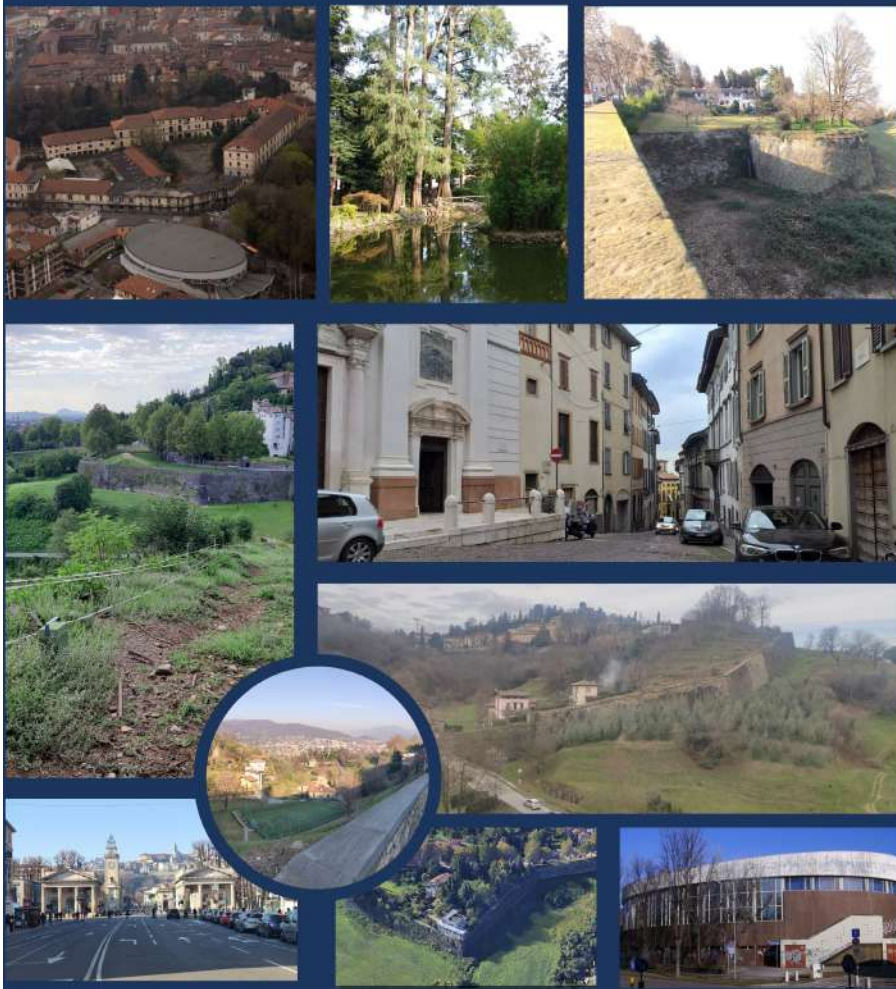
Il progetto nasce nell'ambito del tirocinio presso lo **Studio Architettura Paesaggio** a seguito della richiesta del Comune di Bergamo di realizzare uno studio di fattibilità tecnico-economica per gli spazi degli **Orti di San Tomaso**, del **Parco Suardi** e del **Parco Marenzi**, con il supporto dell'arch. **Mania Claudia Peretti**.
 Le aree di progetto si sviluppano a sud-est di Città Alta tra i borghi storici di **San Tomaso** e **Pignolo**, un luogo di particolare pregio storico e culturale, inserito dal Piano di Governo del Territorio di Bergamo nell'ambito strategico "AS1 - il polo dell'arte, della cultura e del tempo libero". Tale ambito è attualmente interessato da interventi di **riqualificazione e rigenerazione urbana**, per l'ex palazzetto dello sport e l'ex Caserma Montelungo Colleoni.



Il progetto vuole:

- **creare una continuità**, un tessuto connettivo che, partendo dalla **GAMeC**, colleghi gli Orti di San Tomaso, il **Parco Suardi**, la nuova sede della **GAMeC**, l'ex Caserma Montelungo e il **Parco Marenzi**;
- **restituire suolo** abbattendo la divisione tra i nuovi grandi contenitori che apparentemente non si "parlano" attraverso degli interventi di "dilatazione" dello spazio a disposizione dei cittadini;
- **sviluppare il tema dell'arte, della cultura e del tempo libero previsto dal PGT**.

Il tutto attraverso opere di **Natural Based Solution**, **Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS)** e **traffic calming**.



Project Work L'Antropocene tra uomo e natura: conoscere la Valle di Astino in una prospettiva reticolare europea
 Coordinatrici: **Alessandra Ghisalberti e Barbara Turchetta**, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

Realizzato dalle studentesse e dagli studenti: Tancredi Marco De Francesco, Susanna Pozzi, Chiara Salimbeni, Jacopo Scarpa e Carolina Volante

LA VALLE DI ASTINO COME PAESAGGIO AGRICOLO: TRASFORMAZIONE, INNOVAZIONE E PRODUZIONE

Obiettivi

Il lavoro ha analizzato l'evoluzione dell'agricoltura nella Valle di Astino mediante una indagine approfondita sulle **trasformazioni** e **innovazioni** succedutesi nel tempo. Particolare attenzione è stata data a una di queste "riconvenzioni" avvenute in anni più recenti, ovvero l'introduzione dell'**agricoltura biologica**, quale strumento di rinascita e conservazione della biodiversità agroalimentare del territorio.



La dimensione agricola della Valle

L'indagine documentale e cartografica ha evidenziato un paesaggio già caratterizzato, prima della presenza dei Valombrosiani e da **tratti, vicende e soluzioni improntate specialmente alla ruralità**. Se inizialmente l'area era variamente coltivata, durante gli anni dell'abbandono del monastero si è privilegiata una **monocoltura di mais e cereali** che ha ridotto la vitalità ambientale e la biodiversità.



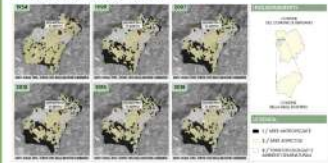
L'agricoltura biologica



Nel 2017 è stato firmato un **Accordo di Programma** finalizzato a recuperare le coltivazioni tradizionali (vite, fruttati e orti) e introdurre **l'agricoltura biologica per recuperare e preservare la biodiversità**.

Tutti gli attori coinvolti si sono riuniti nell'**Associazione Produttori Agricoli Biologici (APAB)** della Valle di Astino.

Evoluzione dell'uso del suolo



Attori che hanno aderito all'Accordo di programma



Attori e processi di governance

All'interno della Valle di Astino opera una pluralità di attori che hanno stretto accordi per la gestione del territorio, dapprima con il progetto "Astino: la Valle della Biodiversità" (2007) e successivamente con l'Accordo di programma (2017).



L'indagine di terreno nei mercati biologici di Bergamo

Per comprendere meglio le potenzialità dell'agricoltura biologica si è svolta un'inchiesta presso i mercati bio di Piazzale Giosis e di Viale Pasteur a Bergamo.



Conclusioni

L'analisi conoscitiva svolta non aveva come finalità favorire il consumo di prodotti biologici, ma comprendere le **dinamiche integrate di conservazione e innovazione del paesaggio**.



Project Work L'Antropocene tra uomo e natura: conoscere la valle di Astino in una prospettiva reticolare europea

Coordinatrici: Alessandra Ghisalberti e Barbara Turchetta, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
Realizzato dalle studentesse e dallo studente: Jessica Amigoni, Alessia Donghi, Martina Gritti, Silvia Notarpietro, Giuliano Rizzi

ASTINO, OLTRE LA VALORIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO COMUNE

Obiettivi

La Valle di Astino ha vinto il **Premio Nazionale del Paesaggio** e il **Landscape Award del Consiglio d'Europa** nell'edizione 2020/2021, ma sono ancora numerosi i bergamaschi che non conoscono tali riconoscimenti e maggiore è il numero di cittadini lombardi ignari dell'esistenza del sito.
 Lo studio si è quindi posto l'obiettivo di analizzare gli elementi paesaggistici qualificanti la Valle di Astino per favorirne la valorizzazione.



Astino come polo culturale

Il progetto "Biodiversità dentro la città: la Val d'Astino di Bergamo", promosso dalla Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo mira a rendere Astino un **centro di riferimento per il paesaggio** alle diverse scale, da quella **locale** a quella **regionale ed europea**. Con particolare attenzione ai percorsi didattici e alle iniziative culturali.



Astino come luogo di biodiversità



Astino come parte di una rete territoriale creatrice di valore diffuso

La centralità di Astino è stata in parte ritrovata quale area di **connessione tra il Parco Regionale dei Colli e l'edificato urbano**. Questa posizione intermedia tra l'ambito a elevato valore paesaggistico-ambientale dei Colli e il tessuto urbanizzato rende Astino un **luogo strategico** come spazio di fuga dalla vita cittadina e porta di accesso all'area protetta.

Proposte di itinerario

Per valorizzare le **connessioni territoriali** esistenti si propone la creazione di **due itinerari** di scoperta della Valle di Astino e dei luoghi limitrofi che si possono porre quale base per la costituzione di un **ecosistema diffuso**.



Conclusioni

Il percorso di analisi della Valle di Astino ha portato a interrogarsi sulle **possibili destinazioni d'uso** per questo luogo, per comprendere quali possano essere le implicazioni e le possibili conseguenze. Tenendo conto delle caratteristiche della Valle, si propone di ricostruire **una reticolosità con il territorio limitrofo**, recuperando **antichi tracciati** di collegamento e ponendo la Valle di Astino quale **nodo di un sistema di centralità in rete**.



Project Work L'Antropocene tra uomo e natura: conoscere la valle di Astino in una prospettiva reticolare europea
Coordinatrici: Alessandra Ghisalberti e Barbara Turchetta, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
 Realizzato dalle studentesse e dagli studenti: Alessia Bertacchi, Lorenzo Berzi, Giorgia Brambilla, Matteo Ciatto, Riccardo Dalla Pria, Nicole Chantal Rota

FORME DI ABITARE ALL'INTERNO DELLA VALLE DI ASTINO TRACCE, PRATICHE, PROSPETTIVE

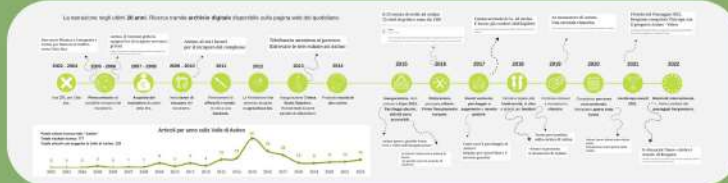
Obiettivi

La Valle di Astino si può conoscere a partire dai suoi abitanti e da come questi la trasformano. **Abitante** è colui che vive il territorio e, nel farlo, genera delle pratiche che variano di persona in persona, si perpetrano nel tempo o si modificano. Il profilo degli abitanti della Valle di Astino, e quali pratiche mettono in atto, sono stati analizzati attraverso le tracce ereditate dal passato, le pratiche osservabili nel presente e le prospettive future considerando i bisogni degli abitanti.



La Valle di Astino attraverso le pagine de L'Eco di Bergamo

Per comprendere meglio come la Valle di Astino sia stata raccontata agli abitanti di Bergamo dai principali media bergamaschi, a partire dagli anni di abbandono fino ad arrivare alla fama internazionale che ha ottenuto recentemente, è stata svolta un'approfondita analisi degli articoli giornalistici inerenti al tema.



La parola agli abitanti

INTERVISTE AD ATTORI PRIVILEGIATI



Durante il lavoro di ricerca sono stati intervistati **un agricoltore** che ha vissuto ad Astino nel periodo 1958-1986 e gli **ex-custodi** del monastero nel periodo 1991-2017.
 Le interviste hanno permesso di meglio comprendere le pratiche dell'abitare messe in atto nel passato.

QUESTIONARIO ONLINE



Il questionario è stato somministrato tramite social network, telefono e applicazioni di messaggistica, per un totale di **457 risposte** raccolte nell'arco di 15 giorni.

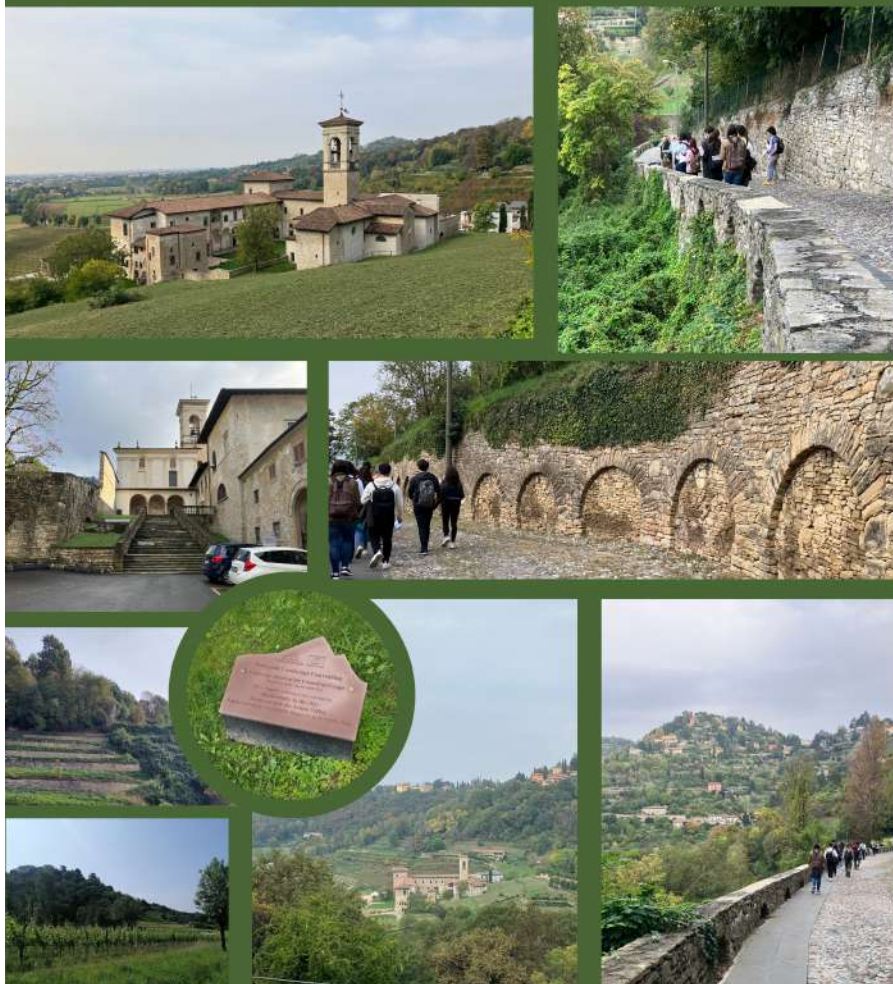
Rilevazione dei flussi

L'analisi di terreno condotta ha avuto come obiettivo la rilevazione degli accessi alla Valle di Astino. Sono stati programmati dei sopralluoghi in punti precisi sul territorio, con lo scopo di rilevare quante persone passassero per la Valle e quale tipo di pratica svolgessero.



Conclusioni

Nonostante i cambiamenti nel modo di abitare la Valle di Astino, il suo territorio si è preservato grazie alle pratiche messe in atto dai suoi abitanti, malgrado i lunghi anni di abbandono. Oggi il progetto di recupero e i riconoscimenti ottenuti consentono ad Astino di rafforzare la propria immagine. La ricerca di terreno e la consultazione degli abitanti hanno evidenziato le potenzialità e le criticità della Valle, punto di partenza essenziale per attivare un progetto di valorizzazione sostenibile.



Project Work L'Antropocene tra uomo e natura: conoscere la valle di Astino in una prospettiva reticolare europea
 Coordinatrici: **Alessandra Ghisalberti** e **Barbara Turchetta**, Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
 Realizzato dalle studentesse e dallo studente: **Beatrice Orlandi, Fabio Ronchi, Elena Zanchetta**

LA VALLE DI ASTINO. ATTORI, PROCESSI E APPROCCI DI GOVERNANCE

Obiettivi

L'analisi territoriale ha inteso verificare se e come sia stato attivato un percorso di governance nelle azioni di pianificazione e rilancio della Valle di Astino. Sono stati studiati gli attori e le loro relazioni, così come la loro capacità di incidere sul territorio e sulle decisioni ad esso inerenti.



Analisi degli attori protagonisti del processo di governance

Il processo di rigenerazione della Valle di Astino si è basato su un **progetto condiviso** mediante il coinvolgimento di numerosi attori. La Giuria del Landscape Award ha particolarmente apprezzato la straordinaria **multidimensionalità** del progetto, garantita mediante l'**armoniosa integrazione** dei molteplici attori. A partire da tale dato si è sviluppata l'analisi della rete attoriale, i cui componenti hanno avuto un ruolo attivo nel percorso di governance.



Una ricca organizzazione di eventi

La cura nella costruzione e nella gestione della rete dei partner, basata sul coinvolgimento sinergico di diverse figure pubbliche con la società civile, le associazioni e le imprese, ha favorito rapporti duraturi e un impegno costante da parte di numerosi soggetti. Il progetto ha consolidato il profondo rapporto identitario tra la città di Bergamo e la Valle di Astino, che oggi si esprime anche mediante numerose iniziative didattiche e culturali che rendono la Valle una meta privilegiata per cittadini, studenti e abitanti.

Conclusioni

La **fitta rete** di attori coinvolti nella rigenerazione del territorio ha consentito alla Valle di Astino di conquistare la funzione di spazio di incontro e svago per i cittadini e alle associazioni, come dimostra l'**ampio numero di eventi** organizzati soprattutto nella stagione estiva. Astino è oggi uno scrigno di natura, cultura e biodiversità, aperto alla comunità.



Project Work *Il progetto per la cura dei luoghi: la Valle di Astino e il suo monastero come caso di studio*

Coordinatori: Emanuele Garda e Stefan Vieths, Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Realizzato dalle studentesse e dagli studenti: Alessia Bertacchi, Lorenzo Berzi, Giorgia Brambilla, Matteo Ciatto, Riccardo Dalla Pria, Nicole Chantal Rota

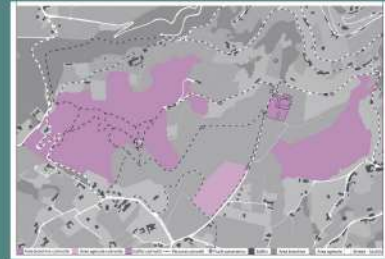
ABITASTINO

LA VALLE PER LA COLLETTIVITÀ, LA COLLETTIVITÀ PER LA VALLE

La lettura analitica ha evidenziato il complesso del monastero di Astino come **luogo dell'abitare**. Sin dalla sua fondazione il monastero ha accolto differenti abitanti, tra cui monaci, pazienti psichiatrici e contadini della Valle. **La forma architettonica** non è però rimasta invariata nel corso dei secoli: **ha seguito le esigenze degli abitanti** e gli avvenimenti storici.

Oggi gli abitanti del monastero sono coloro che accedono agli spazi del complesso esclusivamente quando le sue porte vengono aperte; in contrapposizione alla Valle in cui sorge, che è costantemente abitata.

La presente idea progettuale è dunque finalizzata a rendere il **complesso monastico un hub**, denominato **AbitAstino**, che riporti il monastero in sinergia con la Valle circostante: e che funga da polo di una rete multiscale per rendere tale territorio resiliente e versatile.



Project Work *Il progetto per la cura dei luoghi: la Valle di Astino e il suo monastero come caso di studio*

Coordinatori: Emanuele Garda e Stefan Vieths, Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Realizzato dalle studentesse e dallo studente: Héloïse Dario, Susanna Pozzi, Chiara Salimbeni, Jacopo Scarpa, Carolina Volante

ASTINO: UN GIARDINO AGRICOLO PER LA CITTÀ

Il lavoro aveva l'obiettivo di valorizzare il mosaico agricolo del paesaggio della Valle di Astino. Per tale ragione è stata proposta la creazione di tre serre nella zona circostante il monastero, al fine di rendere possibile un percorso interattivo e didattico. Il programma analizza tre tematiche: la produzione agricola, la formazione e la partecipazione.



La tematica della **produzione agricola** mira a creare serre polifunzionali dislocate nell'area circostante il monastero. Si è ipotizzata l'installazione di tre serre all'interno delle quali saranno possibili differenti colture.

Per quanto riguarda il tema della **formazione** si propone l'organizzazione di attività didattiche e interattive all'interno delle serre, dove gli attori coinvolti saranno educati alla agricoltura sostenibile e alla protezione ambientale. Inoltre, le aule del monastero potranno essere adibite a ospitare lezioni frontali inerenti tematiche paesaggistico-ambientali.



Infine, il programma relativo alla **partecipazione** prevede il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti dell'Università degli studi di Bergamo, i soggetti fragili appartenenti a comunità e varie associazioni locali del contesto bergamasco, per partecipare attivamente alle pratiche di mantenimento e di sviluppo del progetto.



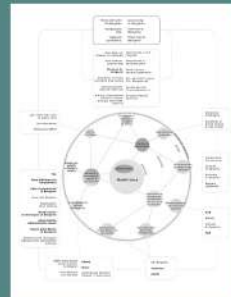
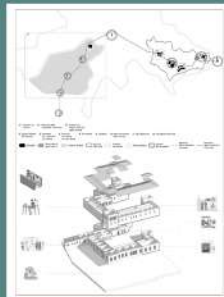
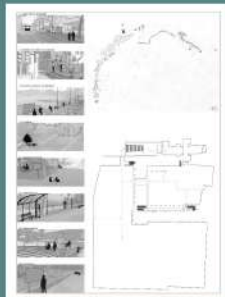
Project Work Il progetto per la cura dei luoghi: la Valle di Astino e il suo monastero come caso di studio

Coordinatori: Emanuele Garda e Stefan Vieths. Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Realizzato dalle studentesse e dallo studente: Lucie Mistre, Beatrice Orlandi, Fabio Ronchi, Elena Zanchetta

ASTINO, UN PATRIMONIO IN DIALOGO UN PROGETTO PER RIAMMAGLIARE ASTINO ALLE TRAME DELLA CITTÀ

La presente idea progettuale intende rendere il monastero di Astino un **perno di flussi** e di **funzionalità compatibili con la storicità del luogo**, divenendo un'opportunità concreta di inserimento in una rete più ampia interna ed esterna alla città di Bergamo. Il tema focalizzato è la mobilità fondamentale per la Valle di Astino e per la megalopoli ove è inserita. Fondata sulla motorizzazione privata, la mobilità necessaria, per le sempre più evidenti sfide e problematiche locali e globali, un cambio di rotta. Abbiamo immaginato interventi volti a potenziare la rete ciclopedonale da e per la Valle, fondati su tracciati già esistenti; un radicale consolidamento del trasporto pubblico; una limitazione della mobilità privata nelle aree più vulnerabili e, in ultimo, l'implementazione di fattori attrattivi compatibili e rispettosi del luogo. Per sostenere gli interventi si è ipotizzato l'utilizzo dei fondi finanziari previsti dal PNRR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dai FSE-Fondi strutturali e di investimento europei e dal SUMP-Sustainable Urban Mobility Plan.



Project Work *Il progetto per la cura dei luoghi: la Valle di Astino e il suo monastero come caso di studio*

Coordinatori: Emanuele Garda e Stefan Vieths, Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate

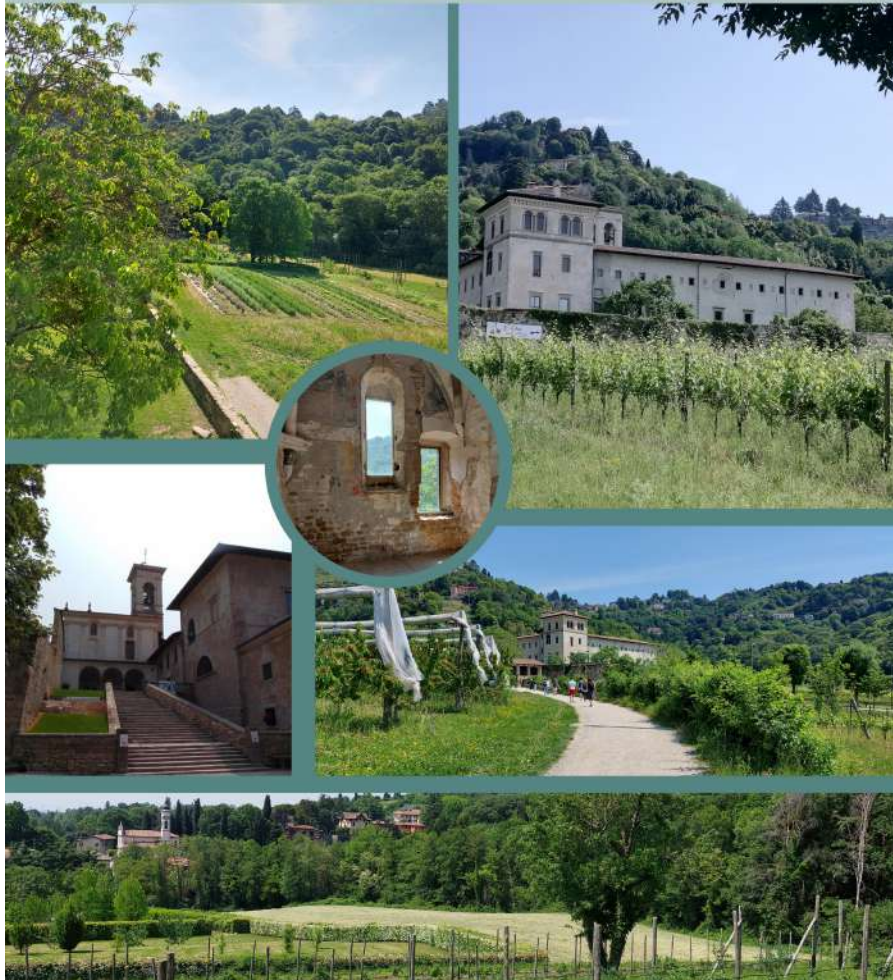
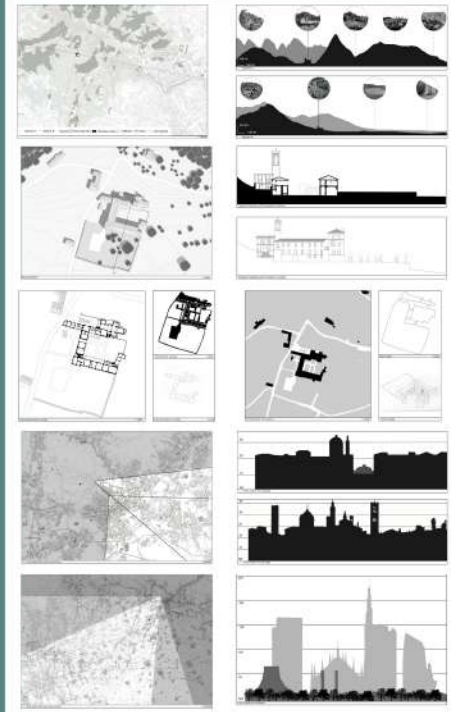
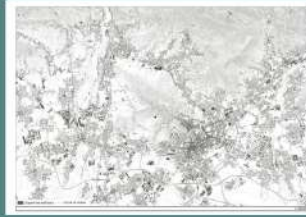
Realizzato dalle studentesse e dallo studente: Jessica Amigoni, Celine Brossard, Alessia Donghi, Silvia Notarpietro, Giuliano Rizzi

ASTINO, BELVEDERE PER LA CITTÀ E IL TERRITORIO

L'obiettivo del progetto è rendere la **terrazza del monastero di Astino** uno spazio pubblico da inserire nel sistema dei punti panoramici della città di Bergamo. Il lavoro è stato suddiviso in due fasi: la prima di analisi e la seconda di progettazione.

Nella **prima fase** è stato analizzato il **contesto territoriale** entro cui sorge il complesso di Astino con un focus architettonico sul monastero.

Nella **seconda fase** si è delineata un'idea progettuale articolandola in: **tutela e valorizzazione del paesaggio** osservabile dalla terrazza e **sistemazione/organizzazione della terrazza** per renderla pubblica attraverso un belvedere quale perno paesaggistico e culturale.



Project Work Il paesaggio geostorico: la rigenerazione e il futuro della Valle di Astino

Coordinatori: Renato Ferlinghetti e Riccardo Rao, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Realizzato dalla studentessa e dagli studenti: Ivan Crippa, Carina Maria Farcas, Alessandro Mauri, Matteo Passera, Edmondo Pietrangeli

“MARGINALITÀ AL CENTRO”: RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL BOSCO DELL'ALLEGREZZA IN VALLE DI ASTINO

Obiettivi

“Marginalità al Centro” poggia le sue basi sulla valorizzazione del Bosco dell'Allegrezza, riconosciuto **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)** dalla commissione Europea nel 2003, insieme al **Bosco di Astino**, per la presenza di alcuni habitat di **rilevante importanza naturalistica** divenuti piuttosto rari nella Pianura Padana. Alla valenza paesaggistica si aggiunge quella **architettonico-archeologica** con il **castello di epoca medievale**, oggi ridotto a rudere.

La localizzazione del Bosco lo fa percepire come un luogo “marginale”, rispetto al progetto di recupero che ha interessato il monastero di Astino e la sua Valle. Il progetto propone **diversi interventi** volti alla rigenerazione e valorizzazione del territorio e alla riconnessione dell'area di studio con il resto della Valle.



4 macro-aree di intervento

Accessibilità



NUOVA CICLOSTAZIONE del circuito di bike sharing **LaBiGi** presso la Valle di Astino

Castello dell'Allegrezza

Recupero conservativo

La presenza di numerosi **vincoli** sul territorio ha fatto propendere la riflessione sul Castello dell'Allegrezza verso un'azione di **restauro conservativo** con una valorizzazione a carattere museale, privilegiando **modalità di visita turistica innovativa**, anche tramite **Realtà Aumentata**.



VARIAZIONE LINEA 8 del trasporto pubblico su gomma ATB

- **prolungamento di 900m lungo Via Astino**, da Via Longuelo, fino al parcheggio a pagamento.
- **nuova fermata ATB** in corrispondenza della piazzola per i pullman già esistente nei pressi della rotonda prospiciente il parcheggio.



Bosco dell'Allegrezza



Tra il 1954 e il 2018 la **superficie del Bosco dell'Allegrezza** è aumentata di circa **107.000mq**. Ciò dimostra un abbandono della pratica agricola della zona e l'inizio di una nuova fase di **inseelvatichimento** e di **evoluzione dinamica** del Bosco. Il progetto propone quindi una **valorizzazione di tale contesto** mediante la ricerca di un punto di equilibrio che possa **coniugare il mantenimento della biodiversità**, di fondamentale importanza, **con la fruizione antropica**, anche grazie ad una collaborazione con l'**Orto Botanico di Bergamo "Lorenza Rota"**. Inoltre, l'installazione di **colonnine QR Code** può consentire al visitatore di approfondire la conoscenza del bosco.

Percorso dell'Allegrezza

Si propone la realizzazione di un **percorso** che possa **creare reti** tra tutti gli **attori territoriali** della Valle di Astino, per connettere sia gli elementi “centrali” già oggetto di un progetto di rigenerazione (chiesa, monastero, Orto Botanico ecc.), sia la **“marginalità”** ancora da valorizzare, in particolare il Bosco e il Castello dell'Allegrezza.

Colonnine QR code

Il progetto prevede l'installazione di alcune colonnine QR code per accedere alle informazioni riguardanti i servizi, ai luoghi di interesse e, più in generale, agli obiettivi del progetto “Marginalità al Centro”. Parallelamente si può creare un sito web dedicato, **pubblico** nella qualità area di intervento prevista che raccoglie le informazioni accessibili con QR code e alcune approfondimenti. All'interno della Valle di Astino sono stati individuati otto punti strategici in cui installare le colonnine, da cui l'utente potrà accedere ai contenuti del sito web direttamente in loco da smartphone o tablet, favorendo una facile fruizione delle informazioni, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e le sue risorse. Arrivando in bicicletta, per esempio, all'interno del Bosco dell'Allegrezza si prevede la possibilità di accedere mediante QR code a una mappa interattiva dei percorsi, della loro difficoltà e delle risorse presenti lungo l'itinerario. Tale soluzione evita l'installazione di una cartellonistica eccessivamente invasiva e al tempo stesso consente un rapido aggiornamento delle informazioni.

Conclusioni

Il progetto “Marginalità al Centro” ha l'obiettivo di stimolare una **coprogettazione** per il Bosco dell'Allegrezza, tenendo conto dei vari livelli di tutela che lo interessano e favorendo il rispetto dell'esistente. Tale visione ha consentito di prevedere interventi “leggeri”, accolti in modo positivo anche dagli attori territoriali con cui si è interagiato, per poter riportare la “marginalità” al centro di Astino.



Project Work Il paesaggio geostorico: la rigenerazione e il futuro della Valle di Astino

Coordinatori: Renato Ferlinghetti e Riccardo Rao, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Realizzato dalla studentessa e dagli studenti: Giovanni Colussi, Michele Galella, Francesca Granelli, Matteo Locatelli

AGRI-CULTURA IN VALLE DI ASTINO VALORIZZAZIONE IN RETE DEL PAESAGGIO PERIURBANO DI ASTINO

Obiettivi

La Valle di Astino presenta ancora oggi alcune criticità, tra cui l'assenza di una narrazione del paesaggio storico, la prevalenza stagionalità estiva delle attività e la destinazione d'uso di alcune strutture storiche da definire.

"Agri-Cultura" propone una **trama di progettualità tra agricoltura e cultura** coerenti con l'identità, il decoro e la storia del monastero di Astino e della sua Valle, gestita da un unico strumento, **l'impresa sociale**, con l'obiettivo di **ampliare la rete di enti e persone coinvolti per coprogettare il territorio e valorizzare il paesaggio della Valle di Astino**.



Strumento operativo: l'impresa sociale

Il progetto propone la creazione di un'impresa sociale per la Valle di Astino: uno strumento d'impresa, volto all'interesse generale e all'utilità sociale per rispondere ai bisogni della comunità e ampliare la rete territoriale.

A tale struttura possono partecipare enti pubblici e privati, stakeholders e stockholders, parti sociali e singoli cittadini.



Interventi

AGRICOLTURA

Orto-terapia

L'orto-terapia è un'attività di orticoltura dedicata a **sogetti con disturbi del comportamento alimentare**: un luogo per ricostruire il rapporto con il cibo, dalla produzione al consumo, grazie alla collaborazione con enti ospedalieri o Istituti privati specializzati.

Tale attività compensa la mancanza di centri specializzati in orticoltura nel territorio bergamasco.



Food Hub

La progettualità intende intervenire sulla riqualificazione del primo piano del monastero di Astino, ad oggi messo in sicurezza, ma in attesa di una nuova destinazione d'uso.

In questo spazio si prevede il **food hub**: nel quale, attraverso laboratori sensoriali e una mostra sulla storia agricola di Astino, si attivino interventi educativi, formativi e di sensibilizzazione sui temi dell'alimentazione di qualità e conservazione della biodiversità.



CULTURA

Percorsi culturali

Si propone l'organizzazione di **percorsi storico-culturali** tra Città Alta e la Valle di Astino, con l'installazione di **pannelli informativi** completi di mappe e fotografie lungo gli itinerari per mostrare l'evoluzione del paesaggio di Astino nel tempo e narrarne la storia.



Edifici da valorizzare

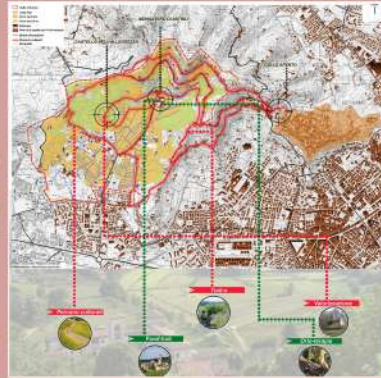
Il **Castello dell'Allegrezza** rappresenta una delle tappe dei percorsi storico-culturali. Si propone la bonifica dell'area e la creazione di cartellonistica informativa per superare l'attuale condizione di abbandono e restituirlo agli abitanti.



Trail-O

L'**Orientamento di precisione (Trail-O)** è una disciplina dell'orienteeing aperta a tutti, attenta soprattutto alle **persone con disabilità**.

La ricchezza paesaggistica della Valle di Astino la rende un luogo ideale per l'organizzazione di gare di Trail-O.



Conclusioni

"Agri-Cultura", attraverso la conoscenza, il rispetto dell'identità di Astino e la solidarietà, ambisce a **coprogettare azioni comuni e condivise tra enti, persone e territorio**, al fine di tutelare, valorizzare e diffondere il valore del paesaggio della Valle di Astino.



Project Work Il paesaggio geostorico: la rigenerazione e il futuro della Valle di Astino

Coordinatori: Renato Ferlinghetti e Riccardo Rao, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Realizzato dalle studentesse e dallo studente: Benedetta Colafato, Umberto Fede, Karla Fuentes, Camilla Pansa, Francesca Parmigiani

DI CAMPO IN CAMPO IL MODELLO DI ASTINO PER VALORIZZARE L'AREA PERIURBANA DI BERGAMO: LA "MADONNA DEI CAMPI"

Da dove siamo partiti...

"Il progetto Astino offre uno spunto importante per la riflessione sulla rigenerazione delle periferie e delle cinture verdi [...] Infatti, il progetto Astino con una serie di ambiziose azioni integrate ha inteso mettere quest'area verde al centro del sistema cittadino, riflettendo in termini espliciti [...] sulla 'connessione con la città storica'."

Comune di Astino, Provincia di Bergamo. La Basilicata, anno di 2022, n. 101. Istituto di Ricerca e Consulenza s.p.a. in collaborazione con il Comune di Astino e il Parco Agricolo del Piano di Astino. Progetto del paesaggio urbano 2022-2024, pp. 22-113



Obiettivi

- **Analizzare** l'ambito del "Progetto Astino", individuandone gli elementi caratterizzanti
- **Ricerca** un'area dove proporre una progettualità che si ispiri alle peculiarità del "Progetto Astino"
- **Proporre** ipotesi progettuali per valorizzare l'area individuata

Analisi territoriale e selezione dell'ambito di intervento



L'analisi di alcuni aspetti del territorio bergamasco, tra cui le aree protette, le aree verdi, il sistema agricolo e i beni storici tutelati, ha consentito di identificare l'area della Madonna dei Campi per le sue similarità con il caso di Astino:

- Presenza del PLIS Parco Agricolo Ecologico Madonna dei Campi
- Ampia zona agricola di pertinenza urbana
- Presenza di un bene storico-culturale

In seguito all'analisi storica, si è voluta approfondire l'analisi della situazione odierna del contesto, distinguendo le opportunità (caratteristiche positive da preservare e da potenziare) dalle criticità (caratteristiche critiche da tentare di risolvere).

La Madonna dei Campi è un'isola verde nel contesto periurbano, presenta un collegamento di mobilità dolce con Bergamo e costituisce altresì un bene culturale con valenza storica. Per contro, l'ambito è frammentato dalle infrastrutture, risulta solo parzialmente connesso al contesto urbano ed è coltivato in monoculture di frumento e mais.

Si è deciso quindi di sviluppare un progetto reticolare a scala sovracomunale e uno a scala locale.

Proposte progettuali



Per rendere il **progetto reticolare** abbiamo ipotizzato un **miglioramento della connessione** con la città di Bergamo e la Valle di Astino, sfruttando la progettualità della **Cintura Verde** proposta dalla municipalità di Bergamo. In questo modo si **migliora l'accessibilità di Astino e della Madonna dei Campi**, valorizzando entrambi gli ambiti e le ricchezze ambientali.

A scala **locale** si ipotizza di integrare e potenziare l'ambito della Madonna dei Campi, prettamente agricolo, che risulta una grande isola verde all'interno dell'edificato. Abbiamo quindi previsto diverse **azioni locali** per rispondere alle esigenze emerse in fase di analisi delle potenzialità e delle criticità, ispirandoci alle progettualità attuate ad Astino.



In conclusione, emerge il **"concetto di replicabilità"**, per cui un progetto può essere esportato, sebbene sia necessario:

- capire se si adatti alle caratteristiche territoriali dell'ambito individuato;
- analizzare le criticità dell'area e le peculiarità da valorizzare in modo da proporre azioni che si ispirino al modello di riferimento, ma che vengano modulate sul contesto territoriale ipotizzato.



ALUMNI GEOU L'ASSOCIAZIONE INFORMALE DEI LAUREATI IN GEOURBANISTICA

Perché un'associazione dei laureati in Geourbanistica?

GLI OBIETTIVI:

- Affermare e diffondere il ruolo professionale del **geourbanista** quale figura di mediatore dei processi socio-territoriali con una formazione interdisciplinare basata su strumenti teorici e operativi di analisi e di progettazione del territorio.
- Creare una **community** attiva e dinamica di persone che condividono tensioni culturali affini riguardanti i temi del territorio, della rigenerazione urbana, della tutela ambientale e della valorizzazione del paesaggio.
- Promuovere **collaborazioni** professionali e di ricerca tra socie e soci, favorendo lo scambio di esperienze, competenze e conoscenze nel solco delle modalità dialogiche e collaborative proprie della Laurea Magistrale in Geourbanistica.
- Mantenere un costante **dialogo** con le attività della Laurea Magistrale in Geourbanistica per rimanere aggiornati sulle innovazioni prodotte dalla ricerca accademica e stabilire un contatto diretto tra formazione e lavoro.

Work in progress

I PROSSIMI PASSI:

- Promozione dell'associazione e delle sue attività tramite i social media e una pagina web dedicata.
- Istituzione formale dell'associazione entro il 2024.

La struttura dell'associazione

Rapporti con l'Università
Mikel Magoni

Rapporti con altri enti
Alice Bassanesi
Chiara Labò

Rapporti con soci e studenti
Marianna Bertocchi
Gregorio Pezzoli

Aiutaci a sviluppare l'associazione

PRENDI UN POST-IT E ATTACCA LA TUA IDEA!



Le laureate e i laureati magistrali in Geourbanistica

